

Siccome però potrebbe darsi che i documenti che il signor ministro accenna come annessi alla relazione bastassero per la discussione, perciò io mi riservo quando verrà distribuito il trattato colla relazione, e quando io abbia consultato i documenti che l'accompagnano, di fare in proposito nuova istanza ove io vegga che i medesimi siano incompleti; perchè, non cesserò dal dirlo, si tratta di riformare radicalmente un sistema il quale, se è vero che fu altrove introdotto, egli è pur vero che ciò non fu l'opera di un giorno, nè di una settimana, nè di un mese, ma fu opera di lunghe e profonde meditazioni e discussioni, ed in cui il pubblico e la stampa presero gran parte.

Questo è quello che, a mio avviso, noi dobbiamo fare, se vogliamo che il paese resti convinto della necessità di queste riforme.

AVIGDOR. Je présenterai seulement quelques observations à la Chambre.

L'erreur qui a été commis dans la *Gazette Officielle* me paraît avoir été très-ingénieuse, et j'aurais désiré que monsieur le ministre de l'agriculture et du commerce, tout en repoussant la responsabilité de cette erreur, puisqu'il n'avait pas demandé l'urgence, voulût bien se rallier à cette proposition en déclarant aujourd'hui qu'il demande l'urgence de la discussion du traité de commerce avec la Belgique.

Et les raisons pour l'urgence sont celles que je puise dans les observations que vient de présenter l'honorable comte De Revel. En effet, il y a plusieurs industries qui sont dans ce moment en souffrance, il y a bon nombre d'industriels qui attendent que nous ayons discuté ce traité de commerce, lequel doit toucher à leurs intérêts les plus sacrés. Je dirai plus: il n'y a pas un négociant, il n'y a pas un industriel qui en ce moment ose entreprendre la moindre opération avant de savoir où son entreprise doit le conduire.

Il faudrait donc discuter ce projet-là afin de rassurer les intéressés qui son déjà en émoi, et afin d'établir une base qui serve de règle fixe et de point de départ aux divers commerçants dans leurs relations avec la Belgique.

Je demanderais, en conséquence, que la Chambre voulût déclarer d'urgence ce projet. Néanmoins j'admets de bien bon cœur les raisons de monsieur De Revel, qu'il est nécessaire, avant tout, de s'éclairer et de recueillir tous les renseignements requis avant de prendre une décision dans une question aussi ardue et aussi difficile.

Mais cela ne veut pas dire que nous devions le renvoyer aux kalendes grecques. Je crois qu'il faut s'en occuper immédiatement. Dans les conditions actuelles du pays, il est de toute nécessité de nous occuper des intérêts commerciaux et matériels qui peuvent améliorer notre situation financière; ce n'est que de cette manière-là que nous pourrions remettre de l'ordre dans nos finances. Nous prouverons en même temps à l'Europe entière que nous voulons nous occuper sérieusement de nos intérêts, que nous voulons améliorer notre position, enfin, que nous avons en vue de faire des traités avec tous les pays, pourvu qu'ils ne nous soient pas onéreux; qu'on voie que nous nous vouons à des discussions intéressantes et que nous souhaitons arriver à ces destinées telles qu'a droit de les attendre une nation libre comme celle que nous sommes et que nous espérons rester toujours.

DI REVEL. Come ho detto in ultimo, io non intendo di insistere sulla proposta fatta, dacchè l'onorevole ministro del commercio dichiarò che all'appoggio della sua relazione vi sarebbero dati statistici. Mi riservo perciò, all'epoca in cui questi saranno conosciuti, di ripetere la mia domanda, se lo crederò opportuno.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER UNA TASSA SULLE SUCCESSIONI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge sulla tassa delle successioni.

La Camera votò l'articolo primo. Leggo l'articolo secondo, il quale venne emendato dalla Commissione nei seguenti termini:

- « La quotità della tassa sarà:
- « Tra ascendenti e discendenti, di lire una per ogni cento lire.
- « Tra fratelli, sorelle e coniugi, lire due per cento.
- « Tra prozii e pronipoti, zii e nipoti, lire tre per cento.
- Tra cugini di primo grado, ossia figli di fratelli o di sorelle lire sei per cento.
- « Tra altri parenti e tra affini sino al sesto grado, lire otto per cento.
- « Per le successioni devolute a parenti od affini oltre il sesto grado, ovvero ad estranei, lire dieci per cento.
- « La tassa però per gli istituti di carità e beneficenza regolati dalle leggi del 24 dicembre 1836 e primo marzo 1850 sarà limitata al tre per cento.

« La riscossione della tassa sarà regolata di venti in venti lire sulle somme o sui valori espressi nelle consegne o risulanti da perizie. »

Il deputato Turcotti propone un'aggiunta a quest'articolo; io credo però che prima di occuparsi della medesima, la Camera debba intraprendere la discussione sull'articolo di cui ho testè data lettura.

ARNULFO, commissario regio. Io accetto gli emendamenti che contiene la relazione della Commissione.

DEFORESTA. Io sorgo per oppormi al progetto della Commissione sovra quest'articolo secondo, e per chiedere che si mantenga in vece quello del Governo: 1° perchè senza ragione, a parer mio, come senza necessità, la Commissione ha eccessivamente innalzata la tassa delle successioni tra cugini primi e tra gli altri parenti sino al sesto grado inclusivamente; 2° perchè non ha fatto alcuna distinzione tra le successioni dei parenti dal sesto al dodicesimo grado inclusivamente, e le successioni tra estranei.

I motivi sui quali io fonda la mia opposizione sono così evidenti che non avrò da trattenere a lungo la Camera per svilupparli.

Diffatti scorgesi a primo tratto non essere logico, non essere legale, non essere giusto che quando noi stabiliamo il tre per cento di tassa per le successioni tra zii e nipoti, tra prozii e pronipoti, veniamo di slancio al sei per cento per le successioni tra cugini, che sono in egual grado di questi, e vengono subito dopo di quelli. Per altra parte, se il Governo, che meglio di noi deve conoscere le necessità finanziarie del paese, se il Governo, che deve avere dati statistici per conoscere il prodotto approssimativo di questa tassa, si accontenta di stabilire il quattro per cento per le successioni di cugini, ed il sei per cento per le successioni dei parenti in grado ulteriore, pare a me che la Camera non debba aggravare maggiormente la mano sovra i contribuenti per elevare questa tassa quasi al doppio. Io credo che una simile deliberazione farebbe dolorosissima impressione sopra i contribuenti e i nostri mandanti, i quali potrebbero con ragione essere sorpresi che i deputati, i quali sono incaricati di sorvegliare onde non si paghino contribuzioni al di là del necessario, vengano essi spontaneamente a raddoppiare quello che è proposto dal Governo medesimo. Io lo ripeto, una simile deliberazione fa-